DOVREBBERO DARGLI UNA LAUREA IN LEGGE HONORIS CAUSA...

Pensionato "con la quinta elementare" ha fatto abolire una legge dello Stato

In questo modo i cittadini risparmieranno quasi un milione di euro

COMPRENSORIO n° 34 - 28-09-07

CASSOLNOVO - Il provocatorio sostegno di settore di sua Amministrazione [illegible]

Enrico Canna radiato dal Pci: 'Usati due pesi e due misure'

Nonostante fosse un militante comunista, negli Anni 80 Canna denunciò alcune irregolarità in una cooperativa rossa che gli costarono l'immediata radiazione dal partito.

Conduce battaglie solitarie, per avere giustizia - Ha scritto alla Corte Europea, che ha tolto la possibilità ai comuni di affidare a privati la riscossione delle tasse senza passare da nessun bando di gara

MENO TASSE...

GRAZIE A LUI!

Nonostante sia un ex operaio, ormai ne sa quanto un avvocato - Molti suoi amici, conoscendo la sua abilità, si rivolgono a lui per problemi relativi alla pensione o per dirimere cause con enti pubblici

Enrico Canna regge orgoglioso tutti i faldoni che documentano la sua vittoriosa battaglia.

Cassolnovo (Pavia)

Con i suoi esposti è riuscito a far abrogare una legge dello stato. È la storia di Enrico Canna, pensionato di Cassolnovo, paese che si trova al confine tra la provincia di Novara e quella di Pavia che, scrivendo alla Corte Europea, non solo è riuscito a far abolire una legge che permetteva ai comuni di affidare ai privati la riscossione delle tasse senza passare da nessun bando di gara, ma riuscirà anche a far risparmiare al proprio paese quasi un milione di euro.

Canna da anni conduce molte battaglie, spesso solitarie, per avere giustizia, al punto che, nonostante sia un ex operaio con il diploma di quinta elementare, e ormai ne sa quanto un avvocato. Infatti, sono molti i suoi conoscenti che si rivolgono a lui per ottenere la pensione e per dirimere anche cause con enti pubblici come l'Enel.

«Mi sono accorto che il Comune destinava una cifra altissima, con un contratto privato, a una società che raccoglieva le tasse», racconta Canna. *«Il contratto prevedeva che l'8 per cento di ogni tassa finisse alla società, con un minimo garantito di 90mila euro l'anno. Il tutto per dieci anni, senza che ci fosse stata nessuna gara com'è previsto di solito per gli enti pubblici»*.

Risposte vaghe

L'uomo, che in passato è stato consigliere comunale per i Verdi, ha scoperto che la norma alla quale si richiamava l'amministrazione comunale risaliva al 2001 ed era contenuta in una legge finanziaria. Quella legge consentiva, è vero, di affidare ai privati la riscossione delle tasse, ma soltanto in via eccezionale alle aziende che già riscuotevano gli introiti della cartellonistica pubblicitaria comunale, un tributo che era stato abolito.

Insomma, valeva solo per quell'anno e non si potevano fare altri affidi di quel tipo. *«Nel 2009 il Comune aveva ridato la gestione della riscossione tributi alla stessa ditta, utilizzando una legge ormai non più valida. Mi sono informato e ho scoperto che Cassolnovo non era il solo comune a trovarsi in questa situazione. Io solo ho identificato Gambolò, che si trova a due passi, e un altro municipio nel Sud Italia»*.

Ce n'è abbastanza per scrivere alle autorità di vigilanza e alla Corte Europea, tra lo scetticismo non solo degli amici del bar, ma anche di qualche consigliere comunale di opposizione. Non sono mancati i sorrisini, e qualche battutina in stile "vedrai se rispondono proprio a te", e invece... Le autorità di vigilanza italiane gli rispondono che in realtà lui, proprio torto non ha. I consiglieri di opposizione iniziano a promuovere interpellanze e mozioni, ma l'amministrazione tiene duro.

Arrivano risposte vaghe e mai si dice esplicitamente che si vuole rescindere l'oneroso contratto. Intanto un assessore se ne va in polemica e Canna continua la sua battaglia.

Grande soddisfazione

«Un giorno suona il telefono a casa mia», ricorda sorridendo Canna. *«Era la Commissione Europea che mi comunicava che si sarebbero occupati della mia questione»*. A fine agosto arriva a casa Canna la missiva: il governo abolirà quella norma.

L'amministrazione comunale, intanto, ha speso altri soldi per chiedere cosa fare a un avvocato (6mila euro), che in pratica ha detto che è meglio rescindere il contratto.

«Io gliel'avevo detto gratis. Manderò la parcella», ha commentato Canna, ironico, come quando si presenta ai giudici togati con i quali spesso ha a che fare, col titolo di "operaio Canna, quinta elementare".

«Da anni conduco battaglie in paese per la legalità, senza guardare in faccia a nessuno. Mi sono iscritto al Partito Comunista a tredici anni e mi hanno cacciato quando ne avevo 40. Avevo ravvisato delle irregolarità in una cooperativa rossa e le denunciai. Lo stesso ho fatto, quando ero consigliere comunale dei Verdi, quando mi accorsi che il depuratore invece di depurare inquinava. Quella volta saltò la giunta. La ditta cui era stata affidata non eseguiva la manutenzione e noi la pagavamo lo stesso. Addirittura arrivavano al Comune le bollette della luce del depuratore spento. Guarda caso si scoprì che uno dei consiglieri comunali era un consulente della società che aveva costruito e gestiva il depuratore stesso».

Andrea Ballone

Una delle sue battaglie fu quella per far ripartire il depuratore di Cassolnovo, del quale il comune pagava l'elettricità sebbene fosse inattivo da tempo.

Un intera pagina del giornale l'Unità fu dedicata a una sua lotta.